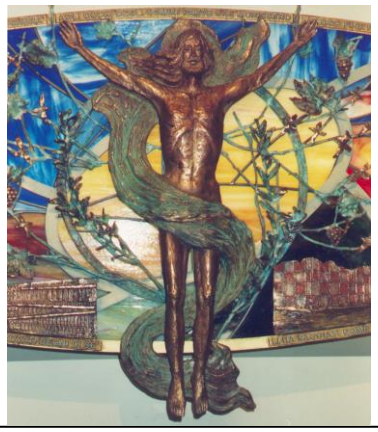


24 Novembre 2019

2a DOMENICA

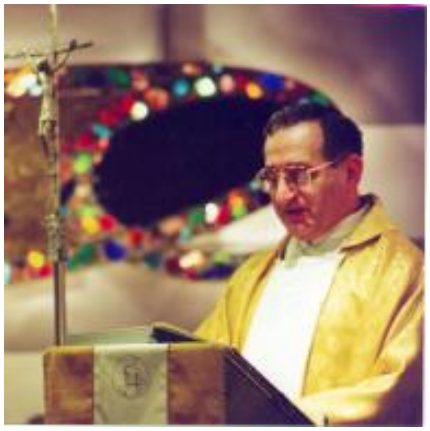
DI AVVENTO

ANNO A

(Bar. 4, 36- 5, 9)

(Rm. 15, 1-13)

(Lc. 3, 1-18)



Il Tempo di Avvento è **il tempo favorevole** per l'ascolto della **Parola di Dio**. Si raccomanda pertanto che la **partecipazione alla S. Messa domenicale sia assidua e puntuale** e **l'ascolto della Parola sia attento e devoto**. Coloro che hanno **l'abitudine di arrivare in ritardo alla Messa**, durante l'Avvento, facciano il **proposito** di arrivare, non solo in tempo, ma **in anticipo**, (almeno come si fa con il **treno**) in modo da ascoltare tutta e bene la Parola di Dio. La Messa, o è completa, o non è più Messa!

Sarà opportuno **ritornare sulla Parola** ascoltata alla domenica, **anche in settimana**, in quei **momenti di preghiera** che ogni cristiano e ogni famiglia cristiana devono ritagliarsi **ogni giorno** per alimentare la propria fede e per non diventare dei robots senz'anima. Sarebbe bello poi che in ogni casa si preparasse **il Presepe** e accanto al presepe venisse collocata anche la **Bibbia o il Vangelo**, segni della presenza viva e continua di Gesù nella casa.

La prima lettura è tolta dal libro di Baruc**, nome non nuovo, ma nemmeno troppo familiare fra i profeti dell'Antico Testamento. Il profeta **Baruc** era il segretario del profeta Geremia. Ha scritto il suo libro nel 2° sec. a. C. e parla delle vicende del popolo ebraico dal 2° al 3° secolo. E' stato accolto fra i libri canonici della Bibbia per il suo **messaggio di conversione e di speranza**. Difatti anche il brano riportato oggi reca un **invito alla fiducia, alla speranza e alla gioia**. Dice Baruc: ***'Guarda a oriente Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio. Ecco ritornano i figli che hai veduto partire...'. Il Signore sa quanto anche gli uomini d'oggi hanno **bisogno di speranza e di fiducia!** I **messaggi della televisione** sono spesso deprimenti, le vicende personali e familiari sono sempre preoccupanti e ci riempiono di paure perché temiamo di non farcela. In realtà la causa delle nostre paure sta nel fatto che dimentichiamo di **non essere soli** a combattere, ma che **con noi c'è il Signore.** Se vivessimo maggiormente di fede, **se pregassimo di più,** se frequentassimo di più **i Sacramenti**, saremmo certamente più sereni, perché **la fede e la preghiera non ci tolgono le difficoltà**, non ci liberano dalle croci, ma **ci aiutano a portarle**. Lo **scopo dell'Avvento** è proprio quello di rammentarci che **il Signore è già venuto ed è qui con noi** e lo sarà fino alla fine del mondo. Si tratta di **riscoprire questa presenza** misteriosa ma reale e tanto consolante.

Il brano di lettera di san Paolo ai Romani e quello del Vangelo di Luca** sono un invito alla **reciproca accoglienza e alla operosità**. San Paolo scrive: ***'Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo' e più avanti: ***'Accoglietevi piuttosto gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi per la gloria di Dio'.***

In questi ultimi tempi si è parlato e si continua a parlare di **accoglienza degli immigrati, dei profughi**, che muoiono in mare perché non accolti o accolti in malo modo in Italia e nei vari Paesi d'Europa. **La Chiesa** ha fatto e continuerà a fare la sua parte, seguendo **l'esempio di papa Francesco,** il quale settimana scorsa ha dato ancora prova della sua capacità di accoglienza, destinando **uno dei palazzi vaticani più prestigiosi** per l'accoglienza di **50 senzatetto** e **domenica scorsa,** celebrando la **3a Giornata Mondiale dei Poveri,** dopo aver visitato **il Presidio sanitario**

allestito in Piazza San Pietro**, ha pranzato con 1500 'scartati',** ospitati **nell'Aula Paolo VI**, abitualmente destinata alle Udienze**. E' un esempio per noi** a continuare su questa strada!

Però **non c'è soltanto l'accoglienza degli immigrati e dei profughi**, ma è importante soprattutto **l'accoglienza fra di noi,** l'accoglienza familiare e di vicinato**.** Ci sono troppe tensioni nelle famiglie, nei condomìni, nei luoghi di lavoro, nei comuni, nelle città, **tensioni che bisogna assolutamente allentare** per non fare della vita una guerra continua.

Il brano di Vangelo** parla della **predicazione di Giovanni Battista**, il precursore del Signore, il quale mentre predicava un **battesimo di penitenza**, annunciava che sarebbe venuto **Uno** che avrebbe ***'battezzato in Spirito Santo e fuoco'. Il tono della predicazione del Battista era piuttosto forte, focoso ***('Razza di vipere…!'***) ma era convincente, tanto che le folle gli chiedevano: ***'Che cosa dobbiamo fare?'*** e Giovanni indicava alle varie categorie di persone: ai soldati, ai pubblicani e ad altri, quello che avrebbero dovuto fare per accogliere il Messia.

'Che cosa dobbiamo fare?'. Vorrei che, essendo ancora all'inizio dell'Avvento, ciascuno si ponesse la domanda: **'Che cosa devo e voglio fare per preparami spiritualmente al Natale di Gesù?** Non c'è una risposta uguale per tutti, ma **ciascuno** deve fare il proprio programma concreto e dettagliato. Per qualcuno sarà la **fedeltà alla S. Messa domenicale**, per un altro sarà preparare una **buona Confessione**, per un altro sarà il proposito di **dedicare maggior tempo alla preghiera quotidiana** individuale familiare, un altro ancora dovrà controllare meglio le parole, **evitando la bestemmia**, per tutti varrà il proposito di **non dimenticarsi dei poveri**, devolvendo loro magari una parte dei regali natalizi. **Ciò che conta** è arrivare al Natale e poter dire: **ho fatto poco, ma qualche cosa ho fatto** per accogliere il Signore, e ora propongo di continuare su questa strada.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:
(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***
Troverai un po' di tutto (prediche comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui
VEDERE ALLA VOCE 'NEWS'
Il Giornalino degli Anziani della città
'LA PAROLA AMICA DI DON GIOVANNI'